Anno XXXIX — Martedì-Mercoledì 5-6 Ottobre 1886 — N. 231

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA SITUAZIONE

Il discorso pronunziato dal ministro Tisza in risposta alle interpellanze fattegli sulla situazione in Bulgaria, rivela chiaramente quale sia la politica austriaca nell' attuale crisi della questione orientale.

Egli ha detto chiaramente che « l' influenza della Monarchia austriaca deve esercitarsi in favore delle autonomie degli Stati Balcanici, e contro *lo stabilimento di un protettorato* non esistente nei trattati, e dell'influenza permanente di una sola potenza » e che « ogni modificazione deve essere sottoposta al consenso delle potenze firmatarie. »

Smentì recisamente che esista un accordo qualsiasi tra l'Austria e la Russia sulla divisione fra esse, dell'esercizio della loro influenza nei Balcani, e che l'Austria abbia preso impegni quanto alla scelta di un candidato russo per la Bulgaria.

Queste dichiarazioni, dice il *Popolo Romano*, assai energiche, dimostrano evidentemente non essere affatto intenzione della politica austriaca, di lasciare a quella russa il campo libero in Bulgaria.

Confrontandole colle parole del generale Kaulbars in risposta ai deputati di Sofia, non si può a meno di trovarvi gli indizi di uno stato di cose non semplice, e che è ben lungi dall' avviarsi ad un componimento soddisfacente.

L'inviato russo in Bulgaria non ha altra apparenza che quella di dare dei consigli ai reggitori bulgarici, ma ognuno comprende quanto questi consigli alla russa, assomiglino a degli ordini, e come piuttosto che una missione diplomatica, quella del generale Kaulbars sia una vera e propria dittatura.

Raffrontando poi il discorso del signor Tisza e la condotta dell'inviato russo in Bulgaria, coi commenti che i giornali inglesi in voce di ufficiosi, hanno fatto al discorso della Regina, se ne possono trarre altre congetture di un carattere anche meno tranquillizzante: essi dicono chiaramente che il ristabilimento dell'influenza inglese sul Bosforo, non può essere che la conseguenza del ritorno dell' Inghilterra alla vecchia politica dei conservatori, che era ben più antirussa dell'attuale, e ancor maggiormente, di quella posta in atto dai liberali; il *Morning Post* arriva fino a dire che « il soggiogare la Bulgaria alla Russia, sarebbe dall' intero mondo civilizzato attribuito alle esitazioni e all' egoismo dell'Inghilterra. »

Tutto ciò dimostra all'evidenza, che esiste tra la Russia e le altre potenze maggiormente interessate nella questione orientale, una profonda differenza di vedute, la quale non può trarre che ad una delle due seguenti conseguenze: o la Russia comprenderà che i gabinetti europei vogliono attenersi al trattato di Berlino e non voglion tornare, neppure con eufemismi diplomatici, a quello di S. Stefano, e allora sarà costretta a sconfessare il generale Kaulbars, malgrado che tutta quanta la stampa russa ne approvi l' operato e le parole; oppure le pretese intemperanti del panslavismo saranno più forti del governo, e in questo caso la Russia dovrà prendere un attitudine di sfida verso le potenze segnatarie la cui conseguenze non sono ora da prevedersi.

Che tale sia la situazione attuale, e che abbia dei caratteri spiccatissimi di una forte tensione, nessuno potrà negarlo; che però sia addirittura minacciosa, il *Popolo Romano* crede che sarebbe forse temerario affermare; esiste fra le due opposte tendenze della Russia e delle altre potenze più interessate in Oriente, una forza, sulla quale giova far il massimo conto.

È questa l' influenza germanica: gli sforzi del principe di Bismark, onde non allontanare di troppo la Russia dall'orbita di gravitazione degli imperi centrali, e che consistettero in una grande larghezza di azione lasciata finora alla Russia, potrebbero ora essere ricompensati da questa col moderare le sue troppo grandi pretese sulla Bulgaria. È evidente che, se vi è ancora una voce che possa farsi ascoltare a Pietroburgo, è quella della Germania, e il nostro collega della Capitale spera, che essa suonerà in favore di una soluzione conveniente a soddisfare le aspirazioni nazionali di altre potenze, al par della Russia direttamente interessate in Oriente.

Noi ci auguriamo che a queste speranze sorridano gli eventi, ma temiamo che l'autocrate sia andato assai troppo innanzi coi suoi ukase alla *tartara*, e che non gli resti ormai possibilità di evitare la conflagrazione da lui provocata, senza dar di cozzo a un feroce scoppio di nichilismo all' interno.

RELIGIONE, CLERICALISMO e SCUOLA

Questo è il tema che ha intrattenuto Domenica l' on. Bonghi davanti ai suoi elettori di Treviso.

Del suo discorso, come al solito elevatissimo, dotto e pratico, diamo l' ampio riassunto telegrafico che ne dà la *Perseveranza*:

« Il soggetto che ho scelto è estremamente difficile, sopratutto per uno che non si propone di procurarsi applausi dagli uni o dagli altri di voi, lusingando passioni, ma vuole, discorrendo pacatamente dirigersi alla vostra ragione, e metterla in guardia contro le passioni degli uni e degli altri. Non è il modo che si tiene ora: ora piace meglio esagerare, maledire, bestemmiare, eccedere; ed è ancora più facile. Ma mi sarebbe parso di far onta ai maestri, di cui ho accettato l' invito scordandomi ch' è opera loro il diffondere per il paese la cultura che illumina i fatti, e non il furore che li travisa. È proprio dell' intendere l' essere temperati: ed è temperato per necessità chi abbraccia le cose in tutta la complessità loro, e sceglie, a sciogliere le difficoltà, la via che risulta da tutte quante le forze e influenze morali, che ne determinano la direzione e la traccia.

E sopratutto bisogna essere schietti. Molti, i più forse di quelli che parlano di religione e di clericalismo, non son tali. Portano, quindi, nella discussione l' insincerità ch' è nel loro animo. Molti tempestano contro il clericalismo, e in realtà tempestano contro Dio, il quale è il concetto fondamentale della religione; molti, per contrario, invocano Dio, e in realtà non hanno altro pensiero che di sè medesimi, difesi nei loro interessi da quanto s' è potuto introdurre di vizioso e di egoista in un culto. Religione e clericalismo non solo non sono la stessa cosa, ma quello che si può pensare di più diverso. Non sono un fatto nuovo, ma antico. La loro opposizione accompagna lo sviluppo religioso dell' umanità, sin dai primordii, si può dire. La religione nasce col primo sentimento di Dio che si desta nel cuore dell' uomo; il clericalismo nasce colla prima corruttela del primo sacerdozio. È la prima corruttela è, che il sacerdozio, diretto, costituito dall' uomo interprete e mediatore tra sè e Dio, fa Dio istrumento di sè, fa termine e oggetto al culto, non Dio, ma sè stesso. L' ha detto Cristo.

Iddio non si può cacciare dal mondo; nè scompagnarlo da un culto. Chi dice che la religione del dovere sarà quella dell' avvenire, si contenta di una frase e di una metafora, e storpia la storia del passato e dell' avvenire. Così nel passato vi sono stati, come nell' avvenire vi saranno, uomini in cui il sentimento del dovere è accompagnato da quello di Dio; ma sono stati e saranno pochi. I due sentimenti non si contraddicono, ma s' illuminano a vicenda. Il sentimento di Dio crea a mano a mano le nazioni e l'umanità; il sentimento del dovere, come la voce dice in ciascuno di noi, crea l' uomo.

Coloro i quali nei loro discorsi o nella loro condotta si propongono la guerra a Dio, così come questo è concepito e sentito dalla società in cui vivono, sono i principali amici del clericalismo. Questo allora resta agli occhi delle popolazioni il solo difensore di Dio, di quello ch'esse hanno nella loro coscienza di più intimo. Il clericalismo e l' ateismo vanno a braccetti. Questo nega Dio di fronte; quello di lato. L' ateismo non vuole che Iddio esista; il clericalismo vuole che esista un Dio, mancipio d' un interesse umano. Tuttedue rinviliscono l' uomo e ne privano l' azione d' ogni idealità, che vuol dire d' ogni vigore sano e fecondo.

Il clericalismo noi dobbiamo combatterlo. Abbiamo una speciale ragione di farlo. Esso è necessariamente nemico della costituzione politica presente dell' Italia; e questa è intangibile. Dimanda quello che non gli si potrebbe consentire senza distruggere la patria, e senza turbarla profondamente nella sua coscienza religiosa. Non solo bisogna negarglielo, ma bisogna persino levargli la voglia di chiederlo. E ci riusciremmo se ci ricordassimo sempre che, come religione non è clericalismo, così non tutto il clero è clericale, e sono spesso le esagerazioni nostre la causa che quella parte di clero, che non è clericale, taccia e sospiri, e si contenti di parere quello che non è, e soffochi, se non rinnega, ogni italianità in cuor suo. Ma dobbiamo ricordarci anche che il clericalismo ha in Europa una base forte e larga in una organizzazione potente, la gerarchia ecclesiastica, che ora è nelle mani del Papa, ch' è, non solo il primo sacerdote del mondo, ma, almeno rispetto all' Italia, il più ostinato clericale del mondo.

Leone XIII, del quale discorre sempre con molto rispetto, par risoluto a deludere le speranze concepite da principio di lui. Vuol guerra e non pace; vuol sovranità sui corpi e sulle borse; non solo autorità spirituale sugli animi e sui sentimento. È mentre egli ha compito alcuni atti che mostrano questa sua inclinazione e l' accertano, il Guardasigilli, del quale parlo sempre con molta libertà, n' ha compiuti alcuni altri, di molto minor importanza, che mostrano indicare il medesimo. Son caduti in un comune errore. Non hanno inteso, che un atto d' un uomo, che ne governa altri, non vale per quello che egli è, ma per quello che appare. Hanno insieme dato occasione a un movimento che, in un paese più ardente del nostro, sarebbe difficile a fermare, ma che, anche in un paese come il nostro, è adatto a empire le menti di fumo e di menzogne.

Il clericalismo non si combatte a punta di spilli, a dispetti, con piccole persecuzioni senza costrutto, con atti che alla coscienza di molti paiono ingiusti, con grida per le vie, o con risoluzioni che provano una ignoranza miracolosa di ciò che già s' è fatto contro esso, e s' è fatto invano. Vogliono forse una persecuzione sanguinosa, violenta; o una che, con aria civile al principio, diventi a mano a mano tale per necessità di resistenza e per il bisogno di vincerla? Lo diciamo chiaro; e continuiamo a chiamarci liberali, se così lor piace. Il clericalismo si combatte con un' azione seria, costante dello Stato, informata a un sistema d' idee tratte dall'essenza sua stessa e da quella della Chiesa, consapevole dei diritti proprii e rispettosa dei diritti di questa. Sorgono gli uni e gli altri dalla coscienza della società, che lo Stato e la Chiesa governano in diverso aspetto; ma rispetto allo Stato, la Chiesa è un organismo che si muove, sì, dentro di esso liberamente, ma che aspetta da esso così la sicurezza della libertà sua, come la designazione dei suoi confini, così rispetto all' organismo generale dello Stato stesso, come ad ogni altro organismo particolare che ne fa parte.

In questa sua natura lo Stato deve cercare e trovare i mezzi d' impedire che la Chiesa si corrompa e degeneri in clericalismo; che, da una società spirituale, intesa a produrre certi effetti negli animi umani, diventi una società temporale, intesa a soddisfare i vantaggi e le ambizioni di quelli che la reggono.

Quale sia l' azione che debba e possa, in relazione con questo concetto, esercitare lo Stato in ogni altra parte delle sue relazioni colla Chiesa, sarebbe lungo a dire. Restringiamoci, come ci siamo proposti, alla scuola.

La Chiesa presume di avere sola il diritto d' insegnare. È una falsa illazione delle parole di Cristo. Ma lo Stato può pretendere d' insegnare solo? No: n' avrebbe danno. Ad esso spetta, non solo instituire scuole sue, giacchè l' istruzione è un generale bisogno della società che esso rappresenta, ma vigilare le scuole che persone private creano. Vigilare si deve in più modi. Autorizzare quelle che si propongono d' insegnare; visitare le scuole mentre insegnano; saggiare i frutti del loro insegnamento. A queste tre funzioni manca, nello Stato italiano, un organismo sufficiente ed adatto; bisogna crearlo. Quelli stessi che oggi si lagnano che troppi frati e preti insegnano, hanno contribuito ad autorizzarne molti a insegnare. Il ministro d' istruzione pubblica, ch' è stato più sostenuto dal partito che si chiama progressista, ne ha autorizzato di più, e ha largheggiato verso i loro Istituti. I deputati più clamorosi contro il clericalismo non cessano di insistere perchè preti e frati sieno autorizzati a insegnare, senza le cautele volute dalla legge, e che bisognerebbe accrescere queste ipocrisie uccidono l' anima stessa del paese.

Le cautele, dicevo, che accompagnano l' autorizzazione ad insegnare, bisogna accrescerle. Non devono essere solo intellettuali, ma morali. L' autorizzazione non può esser data senza informazione sicura di quello che sia moralmente chi insegna, e di quello che intellettualmente valga. Questo giudizio non può esser lasciato al ministro, uomo politico, a cui in realtà appartiene ora. Ma qualunque sia il va-

lore degl' insegnanti privati, o poco o molto, lo Stato non riuscirà a far prevalere nel favore del pubblico le scuole sue, se non le ordina bene, e se non le rende capaci non solo d' istruire, ma anche di educare. Oggi le scuole dello Stato sono ordinate male: la scuola elementare è povera e scarsa; la scuola tecnica è senza frutto; l' Istituto tecnico va in parte riformato; e in genere istruiscono poco e confusamente; e non educano punto. Bisogna intendere l' educazione come la intendono le famiglie. Se parecchie di queste mostrano inclinare all' educazione militare, e la desiderano anche nei Convitti civili, gli è perchè l' educazione militare assicura, o piuttosto par che assicuri, alcuni degli effetti ch' esse s' aspettano dall' educazione. Ma ciò che soprattutto preme alle famiglie è che l' educazione non sia in contraddizione colla lor coscienza religiosa. Altra cosa è insegnare religione: lo Stato può non farlo; in certe condizioni, p. e. nella nostra, non può farlo: ma non deve far propaganda antireligiosa, o lasciare che dalle sue scuole escano influssi contrarii all' insegnamento religioso dei genitori o di quelli in cui questi pongono fiducia. Non spetta allo Stato questa propaganda, nè la scuola è il suo luogo. Non s' è iniziato mai nelle scuole un rinnovamento religioso del mondo. A ciò lo Stato italiano non ha badato; e per non averci badato, è esso il più grande operatore dell' affluenza nelle scuole clericali.

Ma perchè in queste gli alunni non sorbiscano dai sacerdoti dottrine e sentimenti contrarii alla civiltà laica, occorre che lo Stato non si disinteressi nell' istruzione stessa ed educazione del clero. Il clero, anche fuori delle scuole, anzi soprattutto fuori delle scuole, esercita la più grande influenza sulla società laica. Non può essere indifferente allo Stato come la sua mente, il suo animo si formi. Pur lasciando libero ai vescovi tutto ciò che s' appartiene all' insegnamento puramente teologico, non si può lasciare in tutto libero ad essi l' insegnamento che necessariamente precede quello. Lo Stato italiano non ha fatto, rispetto a ciò, nulla; e può fare. Ha, per quanto è in esso, impedito che un alito di scienza penetrasse nella enciclopedia che s' è costituita intorno alla scienza teologica. Non ha preso, rispetto ai seminarii, nessuna risoluzione che salvi i diritti del laicato di rimpetto a quelli della Chiesa, come s'era pur tentato nel 1876. Anche qui, come in tutto, ha un infinito disprezzo e una infinita paura della Chiesa.

L' opera, in tutto ciò, della scuola elementare è grande; ma non da esagerare neanche essa. — Il maestro elementare dev' essere messaggiero di luce e di pace. Se non insegna religione, non deve fare irreligiosi gli animi. Alla classe, a cui egli insegna, nessuno ha mai negato che la religione serve; quantunque quelli che dicono che la religione serve soltanto per il popolo, pronunciano la parola più superba e più falsa che si possa pensare. La patria aspetta dai maestri sopratutto, e dall' esercito, che il sentimento di essa si allarghi e si profondi negli animi. La intimità loro colla scuola deve renderli autorevoli nel chiederne l'espansione, una espansione siffatta che, rendendola più utile a chi la frequenta, accresca il numero di quelli che la frequentano. Devono essi chiedere sopratutto ciò che accresca l' efficacia morale e intellettuale della scuola commessa alle lore cure; devono gli altri sopratutto pensare a rendere le loro condizioni materiali migliori. Hanno, a questo riguardo, obbligo al ministro che ha ottenuto la votazione delle ultime leggi; ma queste leggi sono imperfette molto, sì perchè non rendono queste lor condizioni sopportabili, sì perchè non ordinano economicamente e giuridicamente le scuole in modo che i Comuni possano supplire alle spese, sì perchè non guarentiscono la carriera di maestro, anzi, in qualche aspetto, ne diminuiscono le garanzie, e sopratutto perchè lasciano la nuova misura scarsa, inefficace. Intanto che la legislazione migliori, suppliscano essi con un ardente amore del bene e della patria. Risollevino negli animi delle plebi gl' ideali che ne fanno la virtù e l'onore, senza stuzzicarne le voglie malsane che le turbano, le voglie che una necessità ineluttabile impedisce e impedirà sempre di soddisfare. Facciano concepire, col sacrificio stesso della lor propria vita, che la vita di tutti è dovere, non è godimento. Siano ministri, lo ripeto, di luce e di pace, a un mondo che, in tanto barbaglio di civiltà e di scienza, par talora brancolare al buio, e si sente dilaniato il seno, speriamo fecondo, da un infinito contrasto.

(Questo discorso, che durò un' ora e mezza, venne spesso interrotto da applausi; i quali si ripeterono vivissimi quando l'oratore ebbe terminato di parlare).

L' INTERCESSIONE DEL PAPA

Il miglior commento che alla notizia recataci ieri dalla *Stefani*, avere cioè il Papa interceduto clemenza presso la Regina reggente di Spagna per il generale Villacampa e complici, lo aveva dato in precedenza l' ortodossa *Gazzetta di Venezia* la quale scriveva sino da avantieri le seguenti sensatissime osservazioni:

« Se gli Stati più conservatori d'Europa, in questo momento, difendono in Bulgaria la testa dei traditori, in Spagna vediamo i principi della Chiesa, che intercedono pei traditori alla loro volta. Il delitto di fellonia militare che dovrebbe essere il più grave per coloro che combattono la rivoluzione, la quale cerca nella fellonia militare i suoi futuri trionfi, è in questo momento appunto considerato con indulgenza da chi dovrebbe più perseguitarlo senza pietà.

La missione della Chiesa è missione di pietà, ma non bisogna abusare nemmeno della pietà. In Spagna si è organizzata una specie di dimostrazione della pietà, per salvare la testa di chi non dovrebbe meritare pietà. Persino le vedove dei generali uccisi dagl' insorti, chiedono la grazia per gli assassini!

Questa volta la pietà cristiana raggiunge tali proporzioni che sorge naturale il timore che precipiti nel dominio delle operette. Le vedove non devono mai autorizzare il sospetto, che non piangano troppo la morte del loro consorte, perchè il mondo è molto maligno!

Si dice pure che, non bastando l' intercessione dei Vescovi spagnuoli, il Papa stesso sia stato pregato d'intercedere per la vita dei traditori. *(E infatti i dispacci di ieri hanno annunciato che il Papa ha interceduto per i condannati).*

Questo zelo cristiano è eccessivo anch' esso. Non va bene che la Chiesa, colla pietà intempestiva, attenui l' orrore del tradimento. Ci sono altri nemici della Chiesa, come della società, che cercano di distruggere nel cuore umano l' orrore per tutti i delitti. La Chiesa deve essa cooperare a questa distruzione?

D' altra parte, se propriamente il Santo Padre e i Vescovi, credono che si debba risparmiare sempre la vita dei traditori, perchè non hanno predicato coll'esempio, e perchè ci furono tante esecuzioni capitali politiche sino agli ultimi giorni del Papato? »

GLI EQUIVOCI DELL' ONOR. TAIANI

Si assicura che in uno strano equivoco sarebbe caduto l' onor. Taiani nella recente sua circolare. Quei ventunmila arrestati del 1885, non sarebbero stati arrestati per mandato di cattura dell' Autorità giudiziaria, ma sarebbero stati arrestati dalla Polizia. I giudici istruttori e le Camere del Consiglio li lasciarono in libertà appunto perchè la Polizia li aveva arrestati senza sufficiente fondamento. Il guardasigilli quindi avrebbe potuto più ragionevolmente fare le sue rimostranze al ministero dell' interno, anzichè ai procuratori del Re e ai giudici istruttori.

Pare incredibile come al Ministero di grazia e giustizia siasi potuto cadere in così grosso errore: eppure qui si assicura positivamente, da fonte attendibile, non con leggerezza, ma di arresti fatti dall' Autorità di Pubblica Sicurezza senza mandato di cattura.

IL COMIZIO ANTICLERICALE DI TORINO

Il comizio anticlericale è riuscito imponente, ordinato e affollatissimo.

Lo aperse il prof. *Fabretti*, esponendone nobilmente il concetto ispiratore.

L' on. *Villa*, con un discorso elevato si fece più volte applaudire, indicando i pericoli c le mene gesuitiche contrarie alla integrità nazionale. Ricordò le date storiche segnati il vituperio della compagnia lojolesca; biasimò il Breve di Leone XIII, che ridà vita ai Gesuiti con danno della Patria italiana. Concluse inneggiando a Mazzini, a Cavour, a Vittorio Emanuele, a Umberto, tra fragorosi applausi.

L' on. *De Maria* spiegò il concetto Cavouriano, parlando dell' agitazione contro il clero nemico dell' Italia e inculcando il rispetto pel basso clero. *(Interruzioni).*

Terminò applaudito, affermando la protesta doverosa contro la reazione pretina.

Narratone censurò il Governo, che non prende provvedimenti contro il clero. *(Interruzioni).*

Vassallo, a nome della stampa genovese parlò briosamente contro i gesuiti.

L' on. *Chiaves* pronunciò un felicissimo discorso, intonato alle opinioni dell' assemblea. Ebbe un successo entusiastico, rievocando le memorie cavouriane.

Fu approvato all' unanimità un *ordine del giorno* chiedente al governo liberale di non tollerare gli audaci tentativi dei clericali contro l'unità nazionale.

PER CIPRIANI

Domenica ebbe luogo a Forlì l' annunziata riunione del partito radicale delle due provincie Ravenna — Forlì per Amilcare Cipriani.

Alla riunione intervennero i rappresentanti di 144 comitati e sotto-comitati.

Dopo varie proposte ed un' abastanza lunga discussione fu deliberato di nominare una commissione incaricata di redigere un indirizzo alla intera Camera dei deputati firmato da tutti gli elettori di Cipriani e chiedente la sua scarcerazione.

GIUNTA COMUNALE

Deliberazioni delle sedute 25-28 Settembre

Stabiliva le nuove denominazioni di tutte le Scuole dipendenti dal Comune.

Deliberava alcuni tramutamenti d' insegnanti elementari in Città.

Formava l' ordine del giorno per la Sessione ordinaria Autunnale del Consiglio Comunale, fissata pel giorno 2 p. v. Ottobre.

Determinava di sentire il parere della Commissione sulle petizioni intorno alla domanda di un ex Ordinanza Comunale, per ottenere una gratificazione, avanti di sottoporre l' istanza stessa al Consiglio.

Rimetteva alla Commissione sulle petizioni, pel suo parere, una istanza per sussidio.

Provvedeva pel pagamento del fitto dei locali ad uso Ufficio di Delegazione in Denore.

Per difetto di fondi, dichiarava di non poter accettare i biglietti di lotteria stati trasmessi da appositi Comitati a vantaggio di Scuole al Cairo ed in Alessandria d' Egitto.

Autorizzava il pagamento dei lavori da marmista eseguiti nel fabbricato di S. Cristoforo.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la domanda del dott. Giulio Cesare Gennari, medico condotto, diretta ad ottenere il suo collocamento a riposo per compiuto trentennio di servizio.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizi, e contrario ad una istanza per protrazione della chiusura serale di un esercizio da Caffè in via Garibaldi.

Permetteva l' attivazione di un esercizio da maniscalco in Corso poeta Reno ai N. 62 e 64.

RASSEGNA COMMERCIALE

4 Ottobre 1886.

Incominceremo dalle canape che ebbero transazioni di qualche importanza; i maggiori acquisti vengono fatti per ora dalle filature che quando trovano qualità di loro soddisfaziono, e condizioni lunghe e ripartite al ritiro della merce, non badano a spingere di qualche lira i prezzi normali. Comunque constatiamo un ottimo sostegno, con tendenza al miglioramento progressivo. — Siamo certi che i proprietari approfitteranno degli attuali prezzi abbastanza rimuneratori, considerato che il risultato del raccolto anche come quantità, fu salvo rare eccezioni, superiore all' anno scorso. I prezzi praticatisi furono da L. 275 a 285 e ci si assicura spuntato il limite di L. 290 per una partita di 200 migliaia, di ottima qualità.

In grani gli affari furono assai calmi, con piccole facilitazioni nei prezzi. — I molini sono attualmente bene forniti di merce, e se debbono comperare per pronto ritiro, vogliono risparmiare dai costi della ottava scorsa; mentre se si accorda loro qualche po' di tempo al ricevimento sono bene disposti a pagare prezzi sostenuti.

Quotiamo L. 21. 50 circa per qualità buone.

Frumentoni in migliore vista in seguito a domande del consumo. Le scritture per Novembre Dicembre si domandavano a L. 14. 60 circa.

C. F.

CRONACA

Bollettino sanitario — Nelle ultime 24 ore, in città nessun caso. Dei precedenti, morì la Baldini Adele colpita il 23 Settembre.

Nel suburbio un caso seguito da morte nella persona di Bighi Sante di Porotto.

Nei vari Comuni della provincia, casi 11 e 5 morti, così distinti:

Gradizza, 1 morto dei precedenti.
Berra, 3 casi, 1 morto.
Formignana, 1 caso seguito da morte.
Tresigallo, 3 casi.
Portomaggiore, un caso.
Dogato, un caso seguito da merte.
Campolungo, due casi, un morto.

Consociazione mutua — Ci si invia per la pubblicazione il seguente elenco degli eletti alle cariche sociali giusta gli art. 11 e 19 dello statuto:

Presidente: Bononi cav. Andrea seniore voti n. 328 — *Vice Presidente:* Gostoli Carlo 329 — *Segretarii:* Fiorio Erminio 329, Farinelli Antonio 325 — *Direttore:* Falavena Aldo 328 — *Vice-Direttore:* Zuffi dott. Giovanni 291 — *Consoli:* Sussidii, Battara Cesare 297 - Prestiti, Cappelli Pietro 298 - Lavori, Banzi Cesare 171 - Istruz. Bacci Giovanni 166 - Interessi femminili, Bignardi Dirce 329 — *Contabili:* Ricci rag. Vincenzo 280, Sibaud maestro Decio 168 — *Cassiere:* Melandri Giacomo 329.

Consiglieri

Medini Emidio 329, Cariani Cesare 328, Marmini Giuseppe 328, Calcaleoni Giuseppe 327, Tomasi Angelo 327, Tani Angelo 327, Vacchi Aldobrando 326, Vancini Luigi 326, Bonafini Andrea 325, Divisi Francesco 325, Laurenti Antonio 325, Negri Napoleone 325, Bonacatti Sebastiano 324, Caravita Alessandro 324, Forti Carlo 324, Tosi Ulisse 324, Azzolini Giacomo 323, Baccega Ignazio 323, Chiarelli Ildobrando 323, Vicentini Antonio 323, Zuffi Ambrogio 323, Torelli Gioacchino 322, Ricci Sperindio 317, Bergamini Demetrio 316, Govoni Paolo 307, Leoni Fran-

cesco 305, Kimer Francesco 247, Budini Agatocle 210, Maldarelli Ernesto 208, Busatti Antonio 186, Benetti Manfredo 180, Passerini Eugenio 177, Poggi Antonio 174, Gozzi Luigi 172, Bellati Giorgio 172, Berti Cesare fu Luigi 172, Stabellini Cesare 172, Ridolfi Domenico 171, Bergami Alessandro 171, Baricordi Ferdinando 171, Soncini Francesco 171, Galavotti Agide 171, Tagliavini Alessandro 170, Maglio Giuseppe 169, Roversi Pio 169, Bartolini Arturo 168, Mantovani Ladislao 169, Bernardini Francesco 167, Ferri Achille 166, Bertelli Luigi 165, Bortolotti Antonio 162, Gherardi Oreste 161, Tangerini Daniele 160.

— Il Consiglio è convocato in adunanza ordinaria Venerdì 8 corr. alle ore 8 pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Nomina di tre Consiglieri a completamento dell' Ufficio di Presidenza.
2. Nomina delle Commissioni pei singoli Consolati.
3. Nomina Commissione per l' inaugurazione del gonfalone.
4. Conferma dell' Esattore. Proposte della Direzione.
5. Domanda di sussidio straordinario fatto da un socio.
6. Rinuncia di Benetti Manfredo e Busatti Antonio alla carica di consigliere.

Pei volontari di un anno. — In base alla disposizione transitoria inserta nella istruzione per gli ufficiali di complemento, scadendo coll' anno 1886 la facoltà ai congedati volontari di un anno (i quali abbiano ottenuto la idoneità a sergente e non superino il 30° anno di età) di concorrere agli esami per la nomina a sottotenente di complemento, si prevengono gli interessati che detti esami avranno luogo prima della fine dell' anno corr., e che relative domande dovranno essere inoltrate ai Distretti al più presto possibile.

Novità Letterarie — L' editore Emilio Quadrio di Milano ha pubblicato *I Drammi dei campi* di Emilio Ruga. Ne parleremo.

In questura — Arresto del giovinetto R. A. per questua illecita.

— Contravvenzione a due individui per canti e schiamazzi notturni.

— Arresto del calzolaio B. E. di Gaibana per porto di revolver senza permesso.

A Codigoro, Rivarini Carolina in rissa riportava da L. E. frattura della clavicola destra guariale in giorni 20.

A Berra, arresto di T. S. il quale avendo sorpreso nel fondo da lui custodito in flagranza di furto d' uva a danno del sig. D'Harcourt conte Giuseppe, gli esplose un colpo d'arma da fuoco carico a pallini producendo a R. A. ferite al volto e al braccio destro, guaribili in 15 giorni.

— Furto di uva a danno del Conte Giuseppe D' Arcout.

Ad Ambroggio furto cavallo del valore di L. 1300 a danno Cravero Giuseppe

A Francolino, furto canepa a danno del possidente Rossi Massimiliano.

Teatri Tosi Borghi — La commedia del Pilotto *Cesarina* è stata iersera per indisposizione della Signora Pieri-Tiozzo sostituita dalle commediole *Bruto sciogli il cane* e *Prestami tua moglie*. Due commediole che hanno incontrato l'approvazione dello scarso uditorio.

Come sempre la signorina Monti fu tanto brava e carina. Il Biagi e gli altri interpreti ebbero una recitazione accurata ed efficace.

È annunziata per la serata d' onore della signora Pieri-Tiozzo, *Frine* di Castelvecchio. Lavoro che la signora Pieri-Tiozzo interpreta con arte finissima e che ha lasciato di lei indimenticabili impressioni.

Intanto questa sera si rappresenta *Cesarina*.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 2 Ottobre 1886.

NASCITE Maschi 0 Femmine 0 Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Marmini Giovanni di Gius. con Scarpari Maria detta Irma di Pietro — Carieri Desiderio fu Lodovico con Punzetti Carolina fu Giovanni — Bordini Pietro fu Luigi con Algesi Cristina di padre ignoto — Tassinari Giuseppe di Francesco con Marchetti Monica di Antonio.

Benini Prosdocimo fu Gaetano con Mantovani Medea di Luigi Vincenzo — Rovini Giuseppe fu Luigi con Bortoletti Angela fu Giuseppe — Mazzacurati Arturo di Giuseppe con Ardonini Virginia di Giorgio — Garatini Girolamo fu Giuseppe con Follegatti Santa fu Giuseppe — Nasalli conte Ludovico di Gaetano con Tibertelli Olga fu dott. Giovanni — Pavani Giuseppe di Egidio con Caranti Teresa di Antonio — Zamboni Augusto fu Giacomo con Fiocchi Ernesta di Raffaele — Parmeggiani Vittorio di Achille con Cerpanelli Agnese fu Gaetano — Tampiooi Giovanni di Paolo con Rambelli Giovanna di Innocente — Lucarini Giuseppe fu Benedetto con Medici Elide fu Lorenzo.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Nicolini Giuseppe fu Gioacchino, cel. di Ferrara di anni 62, giorn. — Vecchi Regina fu Antonio, in Muzzarelli di Ravalle di anni 62, donna di casa.

Minori agli anni uno N. 0.

3 Ottobre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Marconi Alfredo, impiegato, celibe, con Guarnieri Anna, sarta nub. — Baldoni Augusto, facchino, cel. con Gessi Carolina, serv. nub.

MORTI — Antonelli Giuseppina di Cesare in Kannevorff di Ferrara di anni 31, donna di casa.

Minori agli anni uno N. 0.

4 Ottobre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI N. 0.

MORTI — Cobianchi Antonia fu Giuseppe, ved. Polesinanti di Ferrara, di anni 78, dom. — Gualandra Barbara fu Pietro, ved. Destefani di Ferrara di anni 84, mass. — Accorsi Angelo fu Pietro, coniug. di Ferr. di anni 73, giorn. — Turbiani Maria di Giuseppe, in Borsetti di Ferrara di anni 35, poss — Paoli Giuseppina fu Domenico in Dotti di Ferrara di anni 35, massaia — Baldini Adele fu Gaetano, in Pampolini di Ferrara di anni 29, mass. — Manfredini Battista fu Giovanni, coniug. di Francolino di anni 80 giorn. — Rossetti Domenica fu Giuseppe ved. Ferranti di Pontelagoscuro di anni 59 domestica.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
4 Ottobre

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª 14°, 9 c.
Alt. med. mm. 764,71	» mass.ª 25°, 4 c.
Al liv. del mare 766,72	» media 19°, 5 c.
Umidità media . 55, 4	Ven. dom WSW: SSE

Stato prevalente dell' atmosfera:
sereno, nebbia rara all' orizzonte

5 Ottobre — Temp. minima 13.° 5 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
5 Ottobre ore 11 min. 51 sec. 46

Preghiamo vivamente quei benevoli associati i quali hanno conti da regolare coll'Amministrazione, a valerlo fare colla maggior sollecitudine.

Telegrammi Stefani

Sofia 4. — Kaulbars fece sapere al governo che il testo della nota consegnatagli non è abbastanza esplicito e che desiderava ricevere una risposta definitiva circa le elezioni e la questione degli ufficiali.

Il consiglio dei ministri si riunì per deliberare.

Gli abitanti di Sofia sono convocati ad un *meeting* ove si discuteranno le proposte tendenti a dare un segno di fiducia alla Reggenza ed a pregare Kaulbars di contentarsi della risposta del governo.

Bordeaux 3. — Nel discorso al banchetto di stasera Freycinet dichiarò che incontrò dappertutto, durante il viaggio idee di concordia e unione. Riconobbe che molte riforme sono ancora necessarie. Raccomandò agli uditori di seguire il governo nella via di progresso e libertà.

Bruxelles 3. — Oggi a Namur vi fu una manifestazione numerosissima di delegazioni tutte le associazioni liberali del paese per protestare contro la revoca dello Scabino Ronvaux.

Parecchi giornali liberali considerano la manifestazione come un segno di riconciliazione fra le differenti frazioni del partito liberale.

Vienna 4. — Un telegramma da Pietroburgo smentisce che lo Czarevitch andrà a Costantinopoli.

Madrid 4. — I delegati della coalizione repubblicana condotti da Salmeron si sono presentati a Sagasta per chiedere la grazia dei condannati a morte.

Sagasta rispose che doveva invigilare i grandi interessi dello Stato.

Madrid 4. — Un reggimento fu mandato a custodire la frontiera dei Pirenei verso Gerona.

Sono giunte nuove petizioni in favore della clemenza.

Sofia 4. — Kaulbars è intenzionato di percorrere la Bulgaria per rendersi conto dello stato degli animi.

Le sfere officiali considerano il viaggio pericoloso potendo eccitare gli animi a provocare manifestazioni.

Per la parte letteraria.

LETTERATURA — È uscito presso l' Agenzia letteraria in Napoli, Corso Vitt° Emanuele 667 un libretto assai utile. Il titolo è: Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure, dal Dott. G. Tomascheck. Ha per scopo di rivolgersi contro i rimedi segreti, contro il ciarlatanismo, contro tutti quelli inganni che danneggiano tanto la salute e la moralità della popolazione. Istruisce in modo popolare, ma con base assolutamente scientifica sopra le malattie cosidette segrete, sopra le strutture e funzioni dei organi genitali dell' uomo e della donna, e lo fa con molta diligenza e con successo. Raccomandiamo dunque a tutti tale pubblicazione! Costa lire 3 — in tutte le librerie e direttamente da questa Agenzia.

DOTTOR. M.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Ferrara, 2 Ottobre 86.

Nella dolce speranza che il terribile morbo che tanto à avvilita la nostra cittadinanza stia per lasciarci e per sempre; mi sembrerebbe di mancare ad un dovere nel non tributare una dovuta lode di riugraziamento al nostro benemerito Deputato Adolfo avv. cav. Cavalieri che oltre al non risparmiare sollievi finanziari verso i poveri colpiti dal colera si portava di moto proprio nelle ore più scabrose al letto degli infermi, incoraggiandoli colla di Lui presenza a sopportare con rassegnazione la penosa malattia ed incoraggiando altresì le desolate famiglie.

In uno dei casi cui al sottoscritto toccò di tutelarne il sequestro era da 10 giorni che non aveva ricevuto controllo e non sapeva neppur a chi rivolgere i propi reclami pel triste nutrimento somministrato da poco coscienzioso esercente di quei dintorni, ma la provvidenziale apparizione del Deputato Cavalieri à levato subito gli abusi, sistemandone subito l' ordine verso di me e verso l' intera famiglia del colpito; nessuno al certo dei tanti incaricati e stipendiati si è portato sino alle 2 dopo mezzanotte a sollevare, a incoraggiare chi mai forse si sarebbe aspettato ma il nostro benemerito Adolfo avv. cav. Cavalieri lo fece e con quella spontaneità di azione che fa riscontrare il vero e leale uomo filantropico.

L..... A.....
Guardia Supplente
del patrio Municipio.

Istituto-Convitto Zei

Firenze - Via dal Giglio (con giardino)

Il Collegio è il più antico ed accreditato per studi, disciplina ed eletta clientela. Il locale è amplissimo e nelle migliori condizioni igieniche. L'abilità e lo zelo dei professori e maestri ottennero ottimi successi negli esami degli allunni.

Corsi Elementari. Tecnici Commerciali - Ginnasio e Liceo - Preparazione ai collegi, Scuola ed Accademia militare e Accademia navale, Istituto tecnico, Scuola di Commercio e di Scienze Sociali ed Impieghi civili,

Lingue straniere, Musica, Scherma, Ginnastica, esercizi militari, ed ogni studio *Complementare* e di *ornamento.*

Il trattamento dei Convittori è il più *abbondante e conveniente.* Essi godono nelle vacanze la *Villeggiatura* ed i *Bagni marittimi.*

Anche i Corsi superiori hanno speciali ispettori tra' migliori *Professori d' Istituti Governativi*, *R. Collegio Militare*, e tra' più segnalati cittadini, e le più cospicue autorità civili e militari.

Uve modonesi

Possono acquistarsi uve sceltissime modonesi esenti da malattie parassitarie, dei comuni di Mirandola, S. Felice, Concordie, San Possidonio, poste in ceste a Ferrara ai prezzi di lire 20 a 25 per quintale a seconda delle qualità, dazio escluso.

Rivolgersi per le trattative allo studio di Luigi Corradini (Ferrara via Borgo Leoni 16.)

Anno XXXIV **COLLEGIO FERRARI-AGGRADI** Anno XXXIV

IN PARMA

Anno III. **CON LICEO PRIVATO** Anno III.

Quegli studenti liceali caduti in una o più materie, possono riguadagnare l'anno.

Scuole Elementari Ginnasiali, Scuola Tecnica secondo i nuovi Regolamenti scolastici. Corso speciale di Commercio, Lingue, Disegno e Musica.

Pensione pei Convittori L. 300 per l'anno scolastico.

Spese fisse L. 30. Pei Liceali regolamento apposito.

Per Programmi e Regolamenti rivolgersi al

Direttore
FERRARI-AGGRADI